

3° MOMENTO: ATTUALIZZAZIONE VOCAZIONALE

Con la Vergine Maria benediciamo il Signore che compie meraviglie nella nostra vita di ogni giorno. Chiediamo la Sua intercessione perché siano numerosi coloro che si lasciano raggiungere dalla Grazia e accolgono la sfida di raccontare al mondo la Novità eterna di Dio.

(Dal Salmo 103)

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome. Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici.

Ave, Maria.

Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia, sazia di beni la tua vecchiaia, si rinnova come aquila la tua giovinezza.

Ave, Maria.

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Ave, Maria.

Perché quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono; quanto dista l'oriente dall'occidente, così egli allontana da noi le nostre colpe.

Ave, Maria.

Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono, perché egli sa bene di che siamo plasmati, ricorda che noi siamo polvere.

Ave, Maria.

L'amore del Signore è da sempre, per sempre su quelli che lo temono, e la sua giustizia per i figli dei figli, per quelli che custodiscono la sua alleanza e ricordano i suoi precetti per osservarli.

Ave, Maria.

Questo testo è stato preparato dalle monache agostiniane del Monastero *Corpus Domini* (Via Ugo bassi 60, Cento, FE) per la "Rete di preghiera notturna per le vocazioni sacerdotali" a cura del Seminario Arcivescovile di Bologna. Per informazioni rivolgersi a don Ruggero Nuvoli, tel. 051.3392937 - www.seminario.chiesadibologna.it

RETE DI PREGHIERA NOTTURNA PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI APRILE 2015

UN'ETERNA NOVITA'

Cerchiamo novità nelle "cose nuove".

Nell'annuncio cristiano però la "Novità" è la perenne "Realtà" di Cristo Gesù nato, morto e risorto per la nostra salvezza, nel Quale il Padre ha rivelato il Suo Amore e ci ha donato lo Spirito Santo.

Lui e solo Lui è il "Centro", Colui che è capace di rendere nuove tutte le cose e che ci dona il coraggio della "Memoria", di persone ed eventi, grata e intraprendente.

Qui si fonda la nostra capacità di prendere il largo sulla proposta esigente e totalizzante di giocare la vita per dare vita. «Fare memoria di quello che Dio ha fatto e fa per me: questo spalanca il cuore alla speranza per il futuro» (Papa Francesco, Omelia 31.3.2013).

Da questa memoria infatti nasce la fede perché scoprire su di sé lo sguardo d'Amore di Dio cambia la vita. Così raggiungiamo la piena misura di noi stessi e la gioia e la libertà che nessuno può toglierci.

1° MOMENTO: CONTEMPLIAMO IL MISTERO

Dal Vangelo secondo Giovanni (14,23-24.26)

Gesù disse ai suoi discepoli: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

Spazio di silenzio e riflessione personale

Preghieria (dal Salmo 105)

**Rit. Ogni giorno, Signore, Ti benedico:
ricordo i prodigi del Tuo Amore!**

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere.

A lui cantate, a lui inneggiate, meditate tutte le sue meraviglie. **Rit.**

Gloriatevi del suo santo nome: gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza, ricercate sempre il suo volto. **Rit.**

Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca,
voi, stirpe di Abramo, suo servo, figli di Giacobbe, suo eletto.
È lui il Signore, nostro Dio: su tutta la terra i suoi giudizi. **Rit.**

Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
dell'alleanza stabilita con Abramo e del suo giuramento a Isacco. **Rit.**

2° MOMENTO: ATTEGGIAMENTO SPIRITUALE DA FAVORIRE

Dall'Esortazione apostolica Evangelii gaudium (nn. 11-13)

Un annuncio rinnovato offre ai credenti, anche ai tiepidi o non praticanti, una nuova gioia nella fede e una fecondità evangelizzatrice. In realtà, il suo centro e la sua essenza è sempre lo stesso: il Dio che ha manifestato il suo immenso amore in Cristo morto e risorto. Egli rende i suoi fedeli sempre nuovi. Cristo è il «Vangelo eterno» [Ap 14,6], ed è «lo stesso ieri e oggi e per sempre» [Eb 13,8], ma la sua ricchezza e la sua bellezza sono inesauribili. Egli è sempre giovane e fonte costante di novità. La Chiesa non cessa di stupirsi per «la profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio» [Rm 11,33]... Cristo sempre può, con la sua novità, rinnovare la nostra vita e la nostra comunità, e anche se attraversa epoche oscure e debolezze ecclesiali, la proposta cristiana non invecchia mai. Gesù Cristo può anche rompere gli schemi noiosi nei quali pretendiamo di imprigionarlo e ci sorprende con la sua costante creatività divina.

Ogni volta che cerchiamo di tornare alla fonte e recuperare la freschezza originale del Vangelo spuntano nuove strade, metodi creativi, altre forme di espressione, segni più eloquenti, parole cariche di rinnovato significato per il mondo attuale. In realtà, ogni autentica azione evangelizzatrice è sempre “nuova”.

Gesù è «il primo e il più grande evangelizzatore». In qualunque forma di evangelizzazione il primato è sempre di Dio, che ha voluto chiamarci a collaborare con Lui e stimolarci con la forza del suo Spirito. La vera novità è quella che Dio stesso misteriosamente vuole produrre, quella che Egli ispira, quella che Egli provoca, quella che Egli orienta e accompagna in mille modi. In tutta la vita della Chiesa si deve sempre manifestare che l'iniziativa è di Dio, che «è lui che ha amato noi» per primo [1 Gv 4,10] e che «è Dio solo che fa crescere» [1 Cor 3,7]. Questa convinzione ci permette di conservare la gioia in mezzo a un compito tanto esigente e sfidante che prende la nostra vita per intero. Ci chiede tutto, ma nello stesso tempo ci offre tutto.

Neppure dovremmo intendere la novità di questa missione come uno sradicamento, come un oblio della storia viva che ci accoglie e ci spinge in avanti. La memoria è una dimensione della nostra fede. Gesù ci lascia l'Eucaristia come memoria quotidiana della Chiesa, che ci introduce sempre più nella Pasqua [cfr Lc 22,19]. La gioia evangelizzatrice brilla sempre sullo sfondo della memoria grata: è una grazia che abbiamo bisogno di chiedere. Gli Apostoli mai dimenticarono il momento in cui Gesù toccò loro il cuore: «Erano circa le quattro del pomeriggio» [Gv 1,39]. Insieme a Gesù, la memoria ci fa presente una vera «moltitudine di testimoni» [Eb 12,1]. Tra loro, si distinguono alcune persone che hanno inciso in modo speciale per far germogliare la nostra gioia credente: «Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunciato la Parola di Dio» [Eb 13,7]. A volte si tratta di persone semplici e vicine che ci hanno iniziato alla vita della fede: «Mi ricordo della tua schietta fede, che ebbero anche tua nonna Lòide e tua madre Eunice» [2 Tm 1,5]. Il credente è fondamentalmente “uno che fa memoria”.

Spazio di silenzio e riflessione personale